



183

## RISPOSTA A EDEN

# IL POPOLO ITALIANO SI BATTE CONTRO HITLER SI BATTE PER LA LIBERTÀ

«L'Italia, ha dichiarato il signor Eden, è un paese con il quale siamo stati recentemente in guerra e che si è arreso incondizionatamente. Noi siamo perfettamente autorizzati ad esprimere le nostre opinioni circa la nomina di qualsiasi uomo di Stato in Italia».

La stringata dichiarazione di Eden ha colpito il popolo italiano non tanto per la sua asprezza quanto per la sua mancata parzialità. Il colpo è stato tanto più sentito perchè inferto da un capo eminente di una grande potenza democratica, a fianco della quale il popolo italiano si batte contro il nazifascismo. Una grande potenza che è venuta da noi con i suoi soldati, assieme a quelli degli Stati Uniti, spiegando la grande bandiera della libertà, ed alla quale siamo profondamente riconoscenti per avere portato un grande contributo alla eliminazione della tiranide fascista.

Riconoscenza e desiderio sincero di rafforzare i rapporti di amicizia e di collaborazione tra il nostro popolo italiano ed i popoli dei paesi democratici ci spingono a fare rilevare francamente al signor Eden la parzialità e l'ingiustizia della sua dichiarazione.

L'Italia non è solo un paese con il quale l'Inghilterra è stata recentemente in guerra, l'Italia è ancora il Paese che per il primo ha saputo liquidare la dittatura nazi-fascista, che per primo si è rivoltato contro Hitler, segnando l'inizio della disgregazione del blocco nazista. Non v'è dubbio che il rovesciamento di Mussolini, la firma dell'armistizio e la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania hitleriana hanno assestato un serio colpo al nazismo, e, modificando radicalmente la situazione internazionale, hanno aperto alle Nazioni Unite ampie possibilità politiche e militari.

L'Italia non è solo un paese che si è arreso incondizionatamente, ma è un paese che senza riserve, si è schierato attivamente a fianco dell'Inghilterra e delle Nazioni Unite contro la Germania hitleriana. Il popolo italiano ha posto al di sopra di ogni sua altra esigenza, la necessità dell'unità per la lotta contro il nazifascismo. Il popolo italiano si è posto come unico supremo obiettivo attuale: battere, sconfiggere i tedeschi, annientare i fascisti. E dal settembre 1943 ogni sforzo, ogni sacrificio del popolo italiano sono tesi a questo solo scopo, a questo obiettivo.

Il popolo italiano che aveva accettato la resa incondizionata per farla finita con la dittatura fascista, per spezzare le catene che lo tenevano legato all'infame carro hitleriano, il popolo italiano che non voleva battersi per il nazifascismo, ha dimostrato di sapersi battere nelle condizioni più dure e più difficili contro l'esercito hitleriano, ha dimostrato coi fatti di essere degno di lottare a fianco delle Nazioni Unite, delle quali ambisce essere alleato. E come tale ha diritto di essere trattato.

Migliaia e migliaia di italiani hanno lasciato la loro vita in questi quindici mesi di «guerra nostra», di guerra partigiana per cacciare e battere i tedeschi. Decine di migliaia di ita-

liani, ogni giorno attaccano i tedeschi nelle campagne, nelle città, nelle valli, lungo le vie di comunicazione; nei loro accantonamenti, nelle loro sedi dei comandi, nei loro mezzi di comunicazione, nelle loro armi. La produzione bellica viene sabotata in massa nelle officine, non c'è sacrificio che il popolo italiano non abbia affrontato e non sia disposto ad affrontare per assestare sempre nuovi colpi ai banditi nazi-fascisti.

Il numero dei patrioti italiani impiccati, fucilati, torturati e sepolti vivi dai briganti di Keiserling e di Mussolini aumenta ogni giorno. Oltre mezzo milione di italiani sono stati violentemente deportati in Germania e muoiono ogni giorno a centinaia di fame e di maltrattamenti nei campi di concentramento tedeschi, piuttosto di accettare di servire negli eserciti di Hitler. Le nostre province ad una ad una stanno diventando «terre bruciate» le nostre campagne spoglie e saccheggiate, nelle nostre città manca il pane, le armi dei nostri partigiani sono scarse ed inadeguate ai carri armati ed alle artiglierie tedesche, ma malgrado tutto la lotta si intensifica e si potenzia sempre di più.

Il popolo italiano vuol dimostrare al mondo che è degno di essere un popolo libero perchè sa battersi per la libertà, perchè la libertà se la sa conquistare. Sì, il popolo italiano sa battersi e questo lo possiamo affermare con orgoglio, anche di fronte al signor Eden. Lo testimoniano i fatti, lo provano i riconoscimenti espliciti e ripetuti del generale Alexander, e degli altri comandanti delle valorose truppe alleate in Italia, lo possono testimoniare le migliaia di prigionieri inglesi liberati dai partigiani italiani dai campi di concentramento fascisti e le centinaia di essi che si battono nelle file partigiane.

Il signor Eden quando parla dell'Italia ha il dovere di fare una distinzione. Non è il popolo italiano che ha dichiarato guerra all'Inghilterra. Chi per un ventennio di regime fascista ha imposto la politica al nostro Paese, non è stato il popolo italiano, ma le cricche reazionarie del grande capitale finanziario, i grandi monopolisti i quali hanno coperto d'onta l'Italia con un'alleanza che sanzionava l'asservimento della Nazione agli interessi dell'imperialismo tedesco, con una serie di vergognose aggressioni ai popoli liberi. A muovere guerra all'Inghilterra sono stati i gruppi monopolistici del capitale finanziario italiano, sono stati quegli stessi gruppi reazionari che hanno dato vita al fascismo, che hanno voluto la cosiddetta conquista dell'impero, che hanno sostenuto la politica del «non intervento» in Spagna (non intervento perchè il fascismo potesse avere mano libera) sono stati quei gruppi reazionari fautori della politica di Monaco, sono ancora questi stessi gruppi che oggi collaborano coi tedeschi, producono per essi, ubbidiscono agli ordini del governo dei traditori fascisti, predicano l'attentismo ed aspettano senza muover d'ito che... gli Alleati avanzino.

Il popolo italiano non può, non dev'essere.



non vuole essere confuso con questi gruppi reazionari fascisti, non vuole essere confuso con la vecchia classe dirigente italiana. La parte migliore del popolo italiano, nelle condizioni più disperate di inferiorità, ha condotto per vent'anni una lotta a morte contro il regime fascista, ha condotto questa lotta anche negli anni in cui il fascismo italiano trovava appoggi e solidarietà nelle classi dirigenti di altri paesi, il popolo italiano è stato presente con i suoi figli migliori in terra di Spagna quando si trattava di non permettere ad Hitler di instaurare il regime fascista di Franco. Il popolo italiano ha per vent'anni minato con una sorda ribellione e con forti movimenti di massa il regime fascista sul quale sono piombati come colpi di maglio i grandiosi scioperi del Marzo 1943.

Certamente noi ci rendiamo esattamente conto della situazione attuale dell'Italia, noi ci rendiamo conto che il nostro popolo per non essere riuscito ad impedire la vergognosa e catastrofica politica del fascismo, porta oggi il grave peso delle conseguenze di questa politica. Il popolo italiano sente che vi sono ancora delle diffidenze nei suoi confronti, il popolo italiano sa che non è facile dimostrare di non voler essere corresponsabile dei crimini del fascismo, il popolo italiano sa che deve riparare a tutti i danni ed a quelle perdite che il fascismo ha inflitto ai popoli contro i quali sono state commessi barbari atti di aggressione. Ma il popolo italiano ha già dimostrato e dimostra ogni giorno con la sua partecipazione attiva alla guerra antifascista di voler separare nettamente a prezzo di sangue, la sua responsabilità dei crimini del fascismo.

Il popolo italiano comprende come l'Inghilterra potesse non avere fiducia, potesse avere dubbi e prevenzioni nei confronti del re e del governo Badoglio, in quelle stesse persone che per vent'anni avevano appoggiato in pieno il fascismo, in quel governo dove sedevano dei rappresentanti di questi stessi gruppi che avevano dichiarato e condotto la guerra contro l'Inghilterra; ma oggi questi dubbi, queste diffidenze non hanno più ragione di essere. Il popolo italiano ha dimostrato coi fatti di voler condurre la lotta a fondo contro il nazi-fascismo, di voler essere sincero alleato delle Nazioni Unite, ed il Governo del Comitato di Liberazione Nazionale espressione dell'Italia democratica, antifascista, espressione della vera Italia che ha sempre osteggiato la politica del fascismo, ne è sicura garanzia.

Il popolo italiano oggi si batte per la libertà, si batte per far risorgere il paese dall'abisso in cui il fascismo lo ha gettato, si batte per riconquistare la fiducia dei popoli delle Nazioni Alleate, per stringere con essi saldi legami di amicizia. Il popolo italiano oggi si batte con valore perchè spera che con i suoi sacrifici e con la sua partecipazione alla guerra di liberazione di poter ottenere condizioni di pace più favorevoli. Il popolo italiano si batte a fianco delle Nazioni Unite, perchè a prezzo di sangue e di sacrifici vuol diventare un paese democratico, libero, unito, indipendente e rispettato nel mondo, perchè vuole riconquistarsi il diritto di governarsi da sé, perchè vuole creare una Italia nuova nella quale regni la libertà e la giustizia. Per raggiungere questi obiettivi il popolo italiano sa di dover far fronte a molte difficoltà ed a forze avverse, tanto interne che internazionali, ma il popolo italiano sa anche di poter contare oltretutto sulle proprie energie, sulle forze

progressive e democratiche di tutti i paesi, sulle forze progressive delle Nazioni Unite ed in primo luogo dell'Unione Sovietica.

Per raggiungere questi obiettivi e cioè per potenziare la guerra di Liberazione Nazionale, per portare al massimo grado il suo contributo di sconfitta dell'imperialismo tedesco, per poter mobilitare tutte le risorse e le energie del paese, il popolo italiano vuole darsi un governo nazionale democratico. Alla testa di questo Governo è necessario vi siano dei veri patrioti di provata fede antifascista, che riscuotono la fiducia di tutti gli Italiani. E' necessario creare degli organismi statali in grado di garantire la partecipazione alla vita politica di tutte le forze della Nazione ed in particolare delle forze antifasciste, degli organismi statali che non ostacolano, ma favoriscano la condotta della guerra a fianco delle Nazioni Unite che favoriscano l'epurazione del marciame fascista come presupposto per la ripresa politica ed economica del nostro paese.

Il signor Eden non deve ignorare che le forze reazionarie che hanno portato l'Italia ad allearsi con la Germania nazista a muovere guerra all'Inghilterra ed alle Nazioni Unite non sono ancora completamente liquidate. Queste forze sono quelle che nell'Italia liberata si oppongono alla radicale epurazione del fascismo, si oppongono a colpire i responsabili dei crimini e delle aggressioni imperialiste del fascismo, sono quelle che nell'Italia occupata collaborano con i tedeschi, tengono i piedi in due staffe, predicano l'attesismo, che dichiarano: « lasciamo che gli anglo-americani vengano avanti da loro, perchè noi italiani dobbiamo dissanguarci, stiamocene tranquilli ».

Le dichiarazioni del signor Eden e l'atteggiamento assunto dal Governo Inglese nella crisi italiana, è tale da costituire un vero e proprio appoggio a queste forze reazionarie, a queste forze che hanno appoggiato il fascismo, che hanno mosso guerra all'Inghilterra e che anche oggi resistono e tentano opporsi alla creazione di un regime democratico e progressivo in Italia.

Quest'atteggiamento del signor Eden è per altro in contrasto con quello dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America, è in contrasto con le decisioni della Conferenza di Mosca, ove i rappresentanti delle Nazioni Unite si erano impegnati di creare in Italia e negli altri paesi già sottoposti alla dittatura nazi-fascista, dei regimi di libertà e di democrazia. Le dichiarazioni di Eden sono in contrasto con quelle decisioni prova ne sia che egli ha assunto tale posizione senza consultare i due grandi Alleati: Unione Sovietica ed America.

« Oggi alla testa del popolo italiano devono esserci gli antifascisti di provata fede e di capacità, esistono in Italia organismi e uomini che hanno combattuto sempre il fascismo, che hanno combattuto contro le guerre fasciste, essi godono la fiducia del popolo. (Ercoli). »

Ostacolare la loro attività, non solo significa, signor Eden, danneggiare la causa nazionale italiana, ma significa danneggiare la causa della democrazia, dell'indipendenza e della libertà dei popoli, significa indebolire la lotta contro il nazi-fascismo.

Dalla "NOSTRA LOTTA"

Organo del P. C. I.

(a cura della Federazione Milanese del P. C. I.)